

3.2. - DOMANDA

3.2.1. - I consumi delle famiglie

Nel corso del 2003, i consumi delle famiglie residenti sono aumentati dell'1,3% in termini reali. Il persistere delle crisi internazionali e l'insorgere di alcuni scandali finanziari interni (in particolare, i casi Cirio e Parmalat) hanno indotto comportamenti di spesa relativamente cauti, sebbene in miglioramento rispetto al precedente biennio grazie al favorevole andamento dell'occupazione e dei tassi di interesse. La spesa in beni durevoli, probabilmente non ulteriormente differibile dopo due anni di contrazioni, è risultata la componente più dinamica, aumentando dell'1,8%. Al suo interno, l'incremento degli acquisti di mobili e di elettrodomestici è stato particolarmente elevato (+4,4%). Dopo anni di forte crescita, TV, Hi-Fi e computer hanno registrato una stasi. Le spese per il vestiario e le calzature (-2%) hanno compresso il tasso di sviluppo dei beni non durevoli (+0,5%). Tra i servizi (+1,3%) sono risultati in crescita oltre la media i comparti delle comunicazioni (5,3%), dei servizi per la casa (2,5%) e di quelli connessi ai trasporti (4,1 per cento).

3.2.2. - Investimenti

Nel 2003 si è verificata una diminuzione degli investimenti fissi lordi rispetto all'anno precedente, pari al 2,1%. Il calo è dovuto alla flessione delle spese per l'acquisto di macchinari, attrezzature e prodotti vari (-3,6%) e alla pesante caduta di quelle per l'acquisto di mezzi di trasporto (-9,8%). Le costruzioni, invece, hanno mantenuto un'intonazione positiva (+1,8%). La variazione delle scorte e degli oggetti di valore è stata positiva, registrando un accumulo per 8.673 milioni di euro ai prezzi del 1995, fornendo un contributo di 0,5 punti percentuali alla crescita del PIL nel 2003.

Tabella IL. 1. - INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	2003
Costruzioni	86.959	95.012	100.344	107.426	112.982
- Abitazioni	47.901	51.965	53.938	58.512	61.590
- Altre costruzioni	39.058	43.048	46.405	48.914	51.392
Macchine, attrezzature e prodotti vari	88.409	96.846	98.304	99.389	95.735
Mezzi di trasporto	25.727	28.639	30.772	31.103	28.567
Beni immateriali	9.528	10.433	11.143	11.344	11.485
TOTALE investimenti fissi	210.622	230.931	240.564	249.263	248.770
Variazione delle scorte e oggetti di valore	7.137	4.711	-416	2.626	5.654
TOTALE investimenti lordi	217.760	235.642	240.147	251.888	254.424

N.B.: I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 2. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI COSTANTI
(milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	2003
Costruzioni	80.106	84.849	87.368	90.226	91.868
- Abitazioni	44.210	46.545	47.217	49.312	50.435
- Altre costruzioni	35.895	38.305	40.151	40.914	41.434
Macchine, attrezzature e prodotti vari	83.718	89.811	89.467	89.161	85.573
Mezzi di trasporto	23.167	25.391	26.853	26.774	24.162
Beni immateriali	8.632	9.166	9.432	9.462	9.523
Totale investimenti fissi	195.623	209.217	213.121	215.622	211.126
Variatione delle scorte e oggetti di valore	10.958	171	-906	3.810	8.673
TOTALE investimenti lordi	206.580	209.388	212.214	219.432	219.799

N.B.: I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 3. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità			Prezzi			Valore		
	2001 su 2000	2002 su 2001	2003 su 2002	2001 su 2000	2002 su 2001	2003 su 2002	2001 su 2000	2002 su 2001	2003 su 2002
Costruzioni	3,0	3,3	1,8	2,5	3,7	3,3	5,6	7,1	5,2
- Abitazioni	1,4	4,4	2,3	2,4	3,9	2,9	3,8	8,5	5,3
- Altre costruzioni	4,8	1,9	1,3	2,9	3,4	3,8	7,8	5,4	5,1
Macchine, attrezzature e prodotti vari	-0,4	-0,3	-4,0	1,9	1,4	0,3	1,5	1,1	-3,7
Mezzi di trasporto	5,8	-0,3	-9,8	1,5	1,4	1,8	7,4	1,1	-8,2
Beni immateriali	2,9	0,3	0,6	3,8	1,5	0,6	6,8	1,8	1,2
TOTALE investimenti fissi	1,9	1,2	-2,1	2,3	2,4	1,9	4,2	3,6	-0,2
Variatione delle scorte e oggetti di valore	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE investimenti lordi	1,3	3,4	0,2	0,6	1,5	0,8	1,9	4,9	1,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

3.2.3. - Investimenti del settore pubblico

3.2.3.1 - Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione

Le spese per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche hanno raggiunto nel 2003 i 34.428 milioni. Tale ammontare riflette il netto rallentamento dell'attività di disinvestimento mediante operazioni di cartolarizzazione degli immobili, registrata da taluni enti del comparto e in particolare dagli Enti di previdenza. Il livello dei pagamenti, depurato dell'incasso derivante dalle dismissioni effettuate sia in via ordinaria che tramite tale procedura di vendita, pari nel 2003 a 2,7 miliardi e rapportato in termini omogenei al risultato del 2002, evidenzia un aumento della spesa per investimenti del 6,9 per cento.

Nell'ambito del settore le Amministrazioni centrali registrano un incremento dell'11,1%, interamente trainato dall'attività d'investimento svolta dallo Stato, che manifesta una forte crescita dei pagamenti pari al 24,5%. Tale risultato è stato parzialmente assorbito dalla netta contrazione della spesa per investimenti dell'Anas (-24,1%), in dipendenza della minore incidenza dei pagamenti posti a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze a seguito della trasformazione dell'Anas in S.p.A..

Le Amministrazioni locali, che da sole hanno realizzato oltre il 76% del totale degli investimenti, si attestano su un trend di crescita analogo a quello registrato nel 2002 con un incremento pari al 6,7%. All'interno del comparto le dinamiche più espansive si rilevano a carico dei Comuni e delle Province (8,2%), nonché delle Regioni (7,7%), queste ultime tuttavia in rallentamento rispetto ai forti aumenti degli anni precedenti. Le Aziende sanitarie locali e le Aziende ospedaliere manifestano una ripresa della capacità di spesa (4,9%) dopo un biennio di ridimensionamento.

Per quanto concerne gli Enti previdenziali il confronto dei dati, al netto dell'attività di disinvestimento, fa rilevare un'ulteriore contrazione della spesa per investimenti rispetto al 2002.

Stato

Nel 2003 i pagamenti per investimenti diretti realizzati dallo Stato sono ammontati a 7.156 milioni, evidenziando una notevole ripresa della capacità di spesa delle Amministrazioni statali. L'incremento registrato rispetto al 2002, pari al 24,5% risulta correlato principalmente agli investimenti nel settore della difesa e delle opere pubbliche.

All'interno del comparto, e relativamente alle erogazioni contabilizzate nel bilancio dello Stato, il Ministero della Difesa ha realizzato investimenti per 2.671 milioni, pari al 46,6% della spesa dello Stato. Una quota dell'ordine dell'89% afferisce all'ammodernamento degli apparati logistici relativi a tutti i settori della componente aerea, terrestre e navale delle Forze Armate. I pagamenti effettuati riguardano in particolare: il programma pluriennale di investimento per l'acquisto di n. 4 fregate classe Artigliere; gli oneri per l'acquisto di n. 5 elicotteri AB 212; la realizzazione del programma EFA 2000; l'acquisizione e l'ammodernamento dei velivoli C130J e Boeing 767-200T/T nonché le somme erogate a fronte di n. 4 contratti pluriennali per l'acquisto di veicoli DARDO, mezzi anfibi LVTP-7, missili MILAN e mortai RIGATI. Ulteriori

Tabella IP. 1. – SPESE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER INVESTIMENTI PUBBLICI
(milioni di euro)

	2000		2001		2002		2003	
	Valori assoluti	Var.% 00/99	Valori assoluti	Var.% 01/00	Valori assoluti	Var.% 02/01	Valori assoluti	Var.% 03/02
<i>Amministrazioni Centrali</i>	6.903	-0,3	7.793	12,9	8.095	3,9	8.995	11,1
Stato	4.845	1,4	5.389	11,2	5.746	6,6	7.156	24,5
ANAS	1.680	-3,8	1.905	13,4	1.938	1,7	1.471	-24,1
Altri Enti Amministrazione centrale	378	-4,8	499	32,0	411	-17,6	368	-10,5
<i>Amministrazioni Locali</i>	20.551	6,0	22.990	11,9	24.548	6,8	26.193	6,7
Regioni	3.090	14,9	3.985	29,0	4.677	17,4	5.038	7,7
Province e Comuni	13.581	2,7	15.156	11,6	15.965	5,3	17.276	8,2
Az. Sanitarie Locali e Az. Ospedaliere	2.119	13,9	1.853	-12,6	1.750	-5,6	1.835	4,9
Altri Enti Amministrazione locale	1.761	9,2	1.996	13,3	2.156	8,0	2.044	-5,2
<i>Enti di Previdenza</i>	353	-22,9	-587	-266,3	-8.875	1.411,9	-760	91,4
TOTALE	27.807	3,9	30.196	8,6	23.768	-21,3	34.428	44,9

1. – *Contenuto dei dati.*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese. A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. – *Aree di spesa e fonti statistiche.*

a) *Stato*: dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 2003).

b) *Altri Enti dell'Amministrazione Centrale e altri Enti dell'Amministrazione locale*: per gli anni 2000, 2001 e 2002 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 2003 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

c) *Regioni*: per l'anno 2000, 2001 e 2002 i dati sono stati elaborati sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 2003 i dati sono concordati con l'Istat sulla base delle indagini condotte dall'ISTAT, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

d) *Province*: per il 2000, 2001 e 2002 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni provinciali. Per il 2003 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

e) *Comuni*: per il 2000 i dati sono stati elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale condotta dal Ministero Interni sui bilanci delle Amministrazioni. Per il 2001 e il 2002 i dati sono stati elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni. Per il 2003 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

f) *Enti di previdenza*: per gli anni 2000, 2001 e 2002 i dati sugli investimenti sono desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'Istat sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 2003, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

g) *ASL e aziende ospedaliere*: i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IP. 2. – SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (milioni di euro)

SETTORI	2000	2001	2002	2003	Variazioni assolute
					su anno precedente 2003
AGRICOLTURA	193	203	139	162	23
— Agricoltura	183	202	137	150	13
— Silvicoltura	5	1	1	1	—
— Pesca e caccia	5	-	1	11	10
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	236	303	238	306	68
— Trasporti su strada	61	71	62	39	-23
— Trasporti su rotaia	—	—	—	—	—
— Trasporti aerei	11	14	9	19	10
— Trasporti per vie d'acqua	155	203	152	243	91
— Comunicazioni	9	15	15	5	-10
ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	12	43	10	9	-1
— Sviluppo delle abitazioni	—	—	—	—	—
— Assetto territoriale	8	8	6	7	1
— Approvvigionamento idrico	4	35	4	2	-2
OPERE IGIENICO-SANITARIE	709	548	447	242	-205
RICERCA SCIENTIFICA	12	103	85	50	-35
ATTIVITA' RICREATIVE, CULTUR. E CULTO	619	339	218	349	131
— Attività ricreative	—	10	14	—	-14
— Attività culturali	618	328	202	349	147
— Servizi di culto	—	—	1	—	1
— Altre attività ricreative e culturali	1	1	1	—	-1
SANITÀ	26	—	—	3	3
DIFESA	756	1.422	2.083	2.841	758
— difesa militare	499	1.077	1.796	2.548	752
— difesa civile	160	213	200	190	-10
— ricerca sviluppo per la difesa	97	132	87	103	16
OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBUIBILI AD ALTRI SETTORI (*)	991	2.018	1.954	2.239	285
TOTALE (dati di bilancio)	3.554	4.979	5.174	6.201	1.027
Raccordo con i conti nazionali					
Investimenti Difesa in beni non militari	290	343	339	457	118
Software acquistato e autoprodotta	352	385	388	396	8
Altre(**)	649	-318	-155	102	257
TOTALE	4.845	5.389	5.746	7.156	1.410

(*) Dati integrati con le quote di investimenti effettuati dalla P.C.M., dalla Corte dei Conti, dai T.A.R. e dalle Agenzie Fiscali.

(**) I dati rilevano prevalentemente la quota di consumi intermedi attinenti a beni durevoli per usi civili e gli investimenti degli Organi Costituzionali.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

quote sono correlate alla ricerca scientifica e agli studi riguardanti la difesa aerea, l'assistenza al volo e l'informatica applicata alla strategia aerea, anche finalizzata a scopi militari; all'installazione di apparecchiature per l'assistenza al volo, il controllo del traffico aereo civile e la realizzazione di una rete di stazioni terrestri per il servizio dati meteorologici trasmessi dal satellite Meteosat; all'edilizia di servizio e alla realizzazione di impianti sportivi militari.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha effettuato erogazioni per oltre 907 milioni, pari al 15,7% della spesa complessiva per investimenti dello Stato. La quota ha interessato per il 60,4% il settore delle opere pubbliche: edilizia pubblica statale, immobili demaniali, edifici privati destinati a uffici pubblici statali (24%), opere marittime e portuali (21%); edilizia penitenziaria e uffici giudiziari (6%); costruzione di nuove sedi di servizio all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (4,6%). Altre quote hanno interessato le spese per immobili demaniali o privati in uso agli organi istituzionali nazionali e organismi internazionali (8%); gli interventi su edifici di culto, demaniali e di interesse storico (14,6%), mentre quote più contenute sono state destinate allo sviluppo dei sistemi informatizzati (6,5%), alle spese per l'adeguamento alle norme di sicurezza degli uffici demaniali o in uso alle amministrazioni dello Stato (4,5%); al ripristino di opere pubbliche danneggiate dagli eventi sismici, alluvionali e danni bellici (2,3%); all'acquisto di apparati logistici per il potenziamento delle infrastrutture per la vigilanza ed il soccorso in mare delle capitanerie di porto e degli uffici periferici della navigazione nonché all'acquisto di mezzi di trasporto terrestre e all'adozione del sistema Vessel Traffic Service per la sicurezza della navigazione.

Il Ministero dell'Interno ha effettuato pagamenti per circa 524 milioni, pari al 9% della spesa dello Stato, correlati per oltre il 73% al finanziamento del programma straordinario di interventi per il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture, delle dotazioni e degli apparati strumentali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, comprese le spese per la costruzione e la ristrutturazione dei locali adibiti ai servizi antincendio negli aeroporti a gestione statale. La quota ha altresì interessato il potenziamento delle dotazioni tecniche e logistiche e l'adeguamento tecnologico del sistema della pubblica sicurezza e della polizia giudiziaria; l'acquisizione di immobili destinati a centri di accoglienza per gli stranieri irregolari e richiedenti asilo; l'acquisto di impianti per il potenziamento dei centri di telecomunicazione e delle attrezzature per i servizi di polizia stradale. Altre quote hanno riguardato l'acquisto di natanti, aeromobili e motobarche per i servizi antincendio aeroportuale e portuale comprese le attrezzature di prevenzione dei rischi non convenzionali; l'approvvigionamento di armi, munizioni e armamento speciale della Polizia di Stato e lo sviluppo dei sistemi e dei servizi informatici.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per oltre 403 milioni, pari al 7% della spesa complessiva dello Stato, riferiti per il 49% allo sviluppo dei servizi automatizzati del sistema informativo, comprese le spese per il finanziamento del progetto intersettoriale "RUPA". Una quota pari al 25,5% afferisce al finanziamento degli interventi connessi allo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006"; alla prosecuzione delle attività strumentali alla formazione e all'aggiornamento della carta geologica nazionale e delle iniziative previste nell'ambito dell'*Action Plan* sullo sportello unico. Un'ulteriore quota di circa l'11% ha riguardato il potenziamento funzionale, tecnico e scienti-

fico dei servizi tecnici nazionali; l'acquisto di stabili e terreni nonché la costruzione, ristrutturazione e ammodernamento di immobili da adibire a sedi centrali e periferiche di Uffici Finanziari.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha effettuato spese per investimenti diretti per oltre 351 milioni, pari al 6,1% delle erogazioni complessive dello Stato. Tali somme sono correlate per l'86,7% agli interventi per il recupero, la salvaguardia, la valorizzazione e la manutenzione del patrimonio archeologico, architettonico, artistico e storico dello Stato; alle spese per l'adeguamento strutturale e funzionale dei Musei, degli Istituti Centrali, della Direzione Centrale, delle Biblioteche, degli Archivi e delle Gallerie di Stato nonché alle spese per l'adeguamento dalle misure antincendio e per installazione dei sistemi antifurto e di ogni altra misura di prevenzione. Ulteriori quote hanno interessato l'acquisto per pubblica utilità di raccolte, bibliografie, libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni; la realizzazione del piano per l'arte contemporanea; la gestione dei beni archivistici nonché la tutela del patrimonio bibliografico e archivistico nazionale.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha effettuato investimenti per oltre 273 milioni, pari al 4,8% delle erogazioni dello Stato. Gli interventi, concentrati per il 71% nel settore delle opere pubbliche, sono correlati al ripristino di opere pubbliche di competenza del Ministero dell'Ambiente, ubicate nelle regioni danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994; alla costruzione, sistemazione, riparazione e manutenzione di opere idrauliche e alla sistemazione del suolo; alle spese per l'approntamento di materiali urgenti in caso di pubbliche calamità; alla realizzazione di iniziative in materia di difesa del suolo dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico nelle aree depresse; agli interventi connessi alla sistemazione idraulica e al risanamento del bacino del fiume Isonzo nonché ai provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e dei torrenti. Un'ulteriore quota di circa il 26% è riferibile prevalentemente ai programmi di promozione dello sviluppo sostenibile e alla progettazione di interventi ambientali; ai programmi per la riduzione delle emissioni inquinanti, l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili in attuazione del protocollo di Kyoto nonché al fondo per favorire gli investimenti in parchi nazionali.

Il Ministero della Giustizia ha effettuato pagamenti per investimenti per oltre 266 milioni, pari al 4,6% degli esborsi dello Stato. La quota ha riguardato per il 36,6% l'edilizia di servizio per il dimensionamento logistico-strutturale degli Uffici Giudiziari ai compiti di istituto; per il 24%, l'acquisizione di beni, macchine, attrezzature e sistemi, compresa la microfilmatura degli atti, l'ammodernamento e la gestione dei servizi e degli impianti destinati ai nuovi uffici e le innovazioni tecnologiche, l'acquisto di apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librerie, nonché l'installazione di strutture e interventi connessi con l'amministrazione penitenziaria e il funzionamento della giustizia minorile; per il 15,6%, lo sviluppo del sistema informativo e il finanziamento dei progetti intersettoriali "RUPA" e di infrastrutturazione informatica e telematica connessa. Ulteriori quote sono correlate, per il 15,3%, all'acquisto dei mezzi di trasporto, alla rielaborazione tecnica di quelli esistenti e alla realizzazione e manutenzione di impianti di comunicazione e di controllo sulle autovetture nonché, per l'8,2%, agli interventi negli uffici dell'amministrazione centrale e giudiziaria e al servizio delle industrie degli istituti di prevenzione e pena.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha effettuato erogazioni per oltre 231 milioni, pari al 4% delle spese dello Stato. I pagamenti hanno interessato, per il 62,6%, il completamento di opere infrastrutturali nelle aree depresse, l'acquisizione di apparati logistico-strumentali del Corpo Forestale dello Stato nella prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi; la salvaguardia della biodiversità animale; la riqualificazione ambientale; gli interventi colturali e le opere infrastrutturali per la conservazione ed il ripristino degli equilibri dei parchi naturali; i programmi per la tutela della salute dei consumatori; il finanziamento del progetto ADRIAMED in ambito FAO relativo alla tutela dell'ecosistema marino e alla gestione della pesca nel Mare Adriatico e nel Canale di Sicilia; il potenziamento delle strutture dell'Ispettorato Centrale per la prevenzione e la repressione delle frodi. Ulteriori quote, pari al 26,5%, sono correlate prevalentemente al programma di interventi per opere irrigue di interesse nazionale e per invasi strettamente finalizzati all'agricoltura; alle iniziative di protezione del territorio interessato dal fenomeno della subsistenza; alle opere di bonifica montana e alla realizzazione di impianti di provvista delle risorse idriche. Una quota dell'8,8%, è riferibile, infine, alla gestione dei servizi informatici e allo sviluppo del Sistema Informativo Agricolo (SIAN).

Ente nazionale per le strade

I pagamenti per investimenti diretti dell'Ente nazionale per le strade nel 2003 sono ammontati a 1.471 milioni, facendo registrare una flessione pari al 24,1% rispetto al 2002, correlata soprattutto alla minore incidenza dei pagamenti per mutui posti a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze a seguito della trasformazione dell'ANAS in SpA (L.178 del 2000).

In presenza della nuova configurazione giuridica, la legge finanziaria per l'anno 2003 ha assegnato all'Ente l'importo di 1.817 milioni a titolo di "apporto al capitale sociale", comprendendo in tale dizione i finanziamenti relativi a più programmi di spesa. L'ANAS ha, inoltre, provveduto al riaccertamento dei residui passivi ai sensi dell'art. 55/22c della legge 448/98; pertanto, le disponibilità relative ad alcuni programmi di spesa, di fatto completati, sono divenute economie di bilancio e confluite nell'avanzo di amministrazione degli esercizi pregressi.

La maggior parte delle erogazioni effettuate per la realizzazione dei programmi più importanti e per gli adempimenti connessi ai servizi istituzionali dell'ANAS, riguarda i programmi autorizzati con specifiche leggi a carattere pluriennale.

A fronte della realizzazione del programma per il completamento di opere nell'area dell'ex Cassa del Mezzogiorno (art. 29/a della legge n. 146/80), che prevedeva una spesa di circa 516 milioni nel periodo 1981/1984, i pagamenti effettuati portano il totale complessivo ad oltre 461 milioni, corrispondenti all'89,5% della spesa autorizzata a completamento del relativo programma.

Per quanto concerne il piano stralcio del piano decennale di investimenti per la Viabilità di Grande Comunicazione (artt. 4 e 6 della legge n. 531/82), che autorizza la spesa di oltre 641 milioni nel periodo 1982/1987, nell'anno considerato non sono stati effettuati pagamenti, pertanto, il totale erogato a tutto il 2003, pari a circa 635 milioni, si attesta al 99% della spesa autorizzata a completamento del programma di investimento.

La successiva legge n. 526/85, in attesa dell'approvazione e dell'adozione del piano decennale della Viabilità di Grande Comunicazione, ha poi autorizzato l'ANAS a varare un programma straordinario di interventi, sulla base della delibera CIPE del marzo 1985. A fronte di un'au-

Tabella IP. 3. – PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'ENTE NAZIONALE PER LE STRADE
(milioni di euro)

SETTORI	Autorizzato cassa al 31-12-2003	Investimenti diretti al 2003	Erogazioni a tutto il 2003	Coefficienti realizzazione a tutto il 2003
TOTALI anno	1.819,00	1.471,00		
<i>di cui:</i>				
– Compl opere area ex Mezzogiorno (L. 146/80)	515,42	0,02	461,59	89,56
– Viabilità Grande Comunicazione (L. 531/82)	641,44	-	634,85	98,97
– Viabilità Grande Comunicazione (L. 526/85)	8.564,44	64,87	7.629,35	89,08
<i>Opere a carattere nazionale</i>		0,01		—
<i>Mezzogiorno e Isole</i>		58,28		—
<i>Centro Nord</i>		6,58		—
– Viabilità Regione Liguria (Delibera CIPE 21/12/1993)	310,91	8,96	172,02	55,33
– Autostrada Sa-RC/Me-Pa/SS Jonica/ Autostrada Sr-Gela e SS 268 Vesuvio (Delib. CIPE nn.74 e 175/97; n. 70/98; nn. 4 e 52/99)	2.118,04	123,17	742,38	35,05
– Giubileo 2000 (L. 23/12/96)	86,14	0,64	68,44	79,45
– Obiettivo 1 POP Infr. Trasp. Straord. QCS 94/99 (Decisione C.E. 26/7/96) <i>di cui il 50% a carico ANAS</i>	498,00	20,24	498,00	100,00
– PON Trasp. (QCS 2000/2006)	1.393,02	1,40	1,40	0,10
– Investimenti autostradali		9,18	9,18	46,06
Tangenziale di Mestre (cap. 840)		5,22	5,22	44,27
Adeguamento GRA (cap 845)		3,96	3,96	1,79
Erogazioni su somme assegnate in Bilancio:				
– Riparazioni straord., consolid. e sistem. strade autostrade statali (cap. 707)		32,60		
– Sistemazione e miglioramento rete strade e S.S. (cap. 709)		611,00		
– Opere manutenzione straordinaria strade e autostrade statali (cap. 727)		215,60		
<i>Fonte: ENTE NAZIONALE PER LE STRADE.</i>				

torizzazione di spesa di 8.564 milioni, i pagamenti effettuati nell'anno, fanno salire il totale delle erogazioni ad oltre 7.629 milioni, corrispondenti all'89% della spesa autorizzata. Dell'ammontare erogato nell'anno, pari a circa 65 milioni, il 90% si riferisce ad opere localizzate nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Per quanto concerne gli interventi nel settore della viabilità per la regione Liguria (delibera CIPE 21/12/93), a fronte di uno stanziamento di 311 milioni, sono stati realizzati pagamenti per circa 9 milioni, che fanno ascendere le erogazioni ad oltre il 55% del totale autorizzato.

In relazione ai lavori finanziati dal CIPE per circa 2.118 milioni, destinati ad interventi sulle autostrade Salerno-Reggio Calabria e Messina-Palermo e sulla S.S. 106 Jonica, sull'Autostrada Siracusa-Gela e sulla S.S. 268 del "Vesuvio", i pagamenti effettuati, pari ad oltre 123 milioni, fanno raggiungere la quota di oltre il 35% del totale autorizzato.

Per quanto riguarda gli interventi connessi alla celebrazione del Giubileo anno 2000 (legge n. 651/96), a fronte di una autorizzazione complessiva di oltre 86 milioni, i pagamenti effettuati nel 2003 fanno ascendere il totale a circa il 79,5% della spesa autorizzata.

Anche nel 2003 l'Ente si è impegnato per la realizzazione di programmi operativi finanziati con fondi speciali (CIPE e QCS). Relativamente ai lavori rientranti nell'obiettivo 1 del POP "Infrastrutture Trasporto Stradale" QCS 1994/99, nell'ambito della decisione della Comunità europea del 26/7/1996 (ARINCO n. 94 IT 16034-FERS n. 940509016), con un finanziamento complessivo pari a 498 milioni, di cui circa la metà a carico dell'Ente, sono stati presentati rendiconti per pagamenti effettuati nella misura del 100% della spesa autorizzata, mentre, nell'ambito del programma PON "Infrastrutture Trasporto Stradale QCS 2000/2006, a fronte di una previsione complessiva di circa 1.393 milioni (di cui oltre 739,5 a carico dello Stato e 653 a carico della U.E.), le erogazioni effettuate sono state pari a 1,4 milioni.

In attuazione delle leggi 388/2000 e precedenti, che hanno autorizzato l'ANAS a stipulare un mutuo per finanziare i lavori sulla Tangenziale di Mestre e per l'adeguamento del Grande Raccordo Anulare, a fronte di un'autorizzazione di spesa pari rispettivamente a circa 11,8 e 22,4 milioni, nell'anno 2003 sono stati effettuati pagamenti pari rispettivamente ad oltre 5,2 e 3,9 milioni.

Nell'ambito delle somme assegnate in bilancio le erogazioni effettuate hanno riguardato, per circa 33 milioni, interventi per riparazioni straordinarie, opere di consolidamento, di difesa e sistemazione saltuaria lungo le strade ed autostrade statali, per 611 milioni, lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali e, per circa 216 milioni, l'esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade ed autostrade statali.

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione centrale" sono comprese tre categorie di enti: enti di ricerca in cui rientrano l'ENEA, l'INFN e il CNR; enti assistenziali quali il Coni e la Croce Rossa Italiana e gli enti economici.

Complessivamente nel 2003 tali Enti hanno effettuato pagamenti per investimenti per un totale di 368 milioni che, rapportati alla spesa realizzata nel 2002 (al netto delle erogazioni effettuate dalla Cassa DD.PP. pari a 4 milioni e contabilizzate in tale aggregato), comportano una riduzione dell'8,7 per cento.

Tale evoluzione è correlata al rallentamento dell'attività d'investimento degli enti di ricerca la cui spesa, pari a circa il 71% del totale, ha raggiunto i 260 milioni. All'interno del com-

parto, tale quota è riferibile rispettivamente per 63 milioni all'INFN, per 60 milioni al CNR e per 40 milioni all'ENEA, tutti in riduzione rispetto ai pagamenti effettuati lo scorso anno.

Relativamente all'attività di investimento svolta dagli altri enti del comparto, a fronte della sostanziale stabilità della spesa registrata dagli enti economici con erogazioni pari a 37 milioni, si rileva una ripresa dell'attività di investimento da parte degli enti assistenziali con erogazioni pari a 71 milioni.

Regioni

I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati nel 2003 a 5.038 milioni, facendo registrare un incremento del 7,7% rispetto all'anno precedente.

L'analisi per aree geografiche dei dati in termini di contabilità di Stato, evidenzia un volume di investimenti delle Regioni nell'area settentrionale pari al 44,7%, contro il 47,6% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, la quota è ammontata rispettivamente al 6,7% ed al 48,6% delle erogazioni totali, contro il 5,9% ed il 46,5% del 2002.

Sul piano istituzionale viene confermata, anche se in misura meno consistente, la maggiore capacità di spesa delle Regioni a Statuto Speciale che hanno assicurato il 61,1% della spesa totale, contro il 63,2% del 2002. All'interno della quota relativa alle Regioni a Statuto Speciale, l'ammontare più rilevante è rappresentato dai pagamenti delle Regioni Sicilia (30,8%), della Provincia autonoma di Trento (17,8%) e della Sardegna (17,7%), per effetto delle consistenti dotazioni di fondi che, a norma dei rispettivi statuti, assicurano loro una considerevole capacità di spesa nel campo degli investimenti, nonché dei cospicui trasferimenti da parte dello Stato.

Per quanto riguarda le Regioni a Statuto Ordinario (38,9% del totale), nel 2003, i pagamenti della Regione Campania hanno avuto il peso maggiore, pari al 22,3% della quota relativa alle Regioni a Statuto Ordinario ed all'8,7 della spesa totale. Seguono la Calabria e l'Emilia Romagna, con rispettivamente il 20,9% e il 13,3% della quota e l'8,2% ed il 5,2% della spesa totale.

Nel complesso si rileva un aumento dei pagamenti per investimenti diretti rispetto al 2002, in misura più o meno rilevante, nella quasi totalità delle Regioni ad eccezione della Valle d'Aosta (-6,2%), del Trentino Alto Adige (-42,0%), della Provincia autonoma di Bolzano (-5,6%), del Veneto (-20,2%), della Toscana (-75,2%), della Calabria (-1,3%), delle Marche (-37,8%) e della Sardegna (-1,6%).

La distribuzione della spesa riferita ai valori medi pro-capite fa rilevare che i valori medi nazionali pro-capite delle Regioni si sono collocati intorno ai 68 euro, fortemente differenziati a livello territoriale, con valori che nel Nord-Ovest hanno toccato i 27 euro, nel Nord-Est i 127 euro, nel Centro i 24 euro e nel Mezzogiorno i 92 euro.

All'interno delle singole aree territoriali le differenze sono molto consistenti, evidenziando un forte squilibrio fra le Regioni a più elevata spesa pro-capite, quali la Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Bolzano, con livelli di spesa che hanno raggiunto rispettivamente 1.655 e 910 euro, e le Regioni con spesa unitaria nettamente più bassa, quali la Toscana, la Lombardia, la Puglia, il Piemonte e le Marche con valori che oscillano tra i 4 e i 14 euro.

L'analisi dei pagamenti secondo la destinazione evidenzia un modello regionale caratterizzato da una concentrazione di spesa in un numero limitato di settori per la quasi tota-

Tabella IP. 4. – SPESE PER INVESTIMENTI DELLE REGIONI PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO E PER AREE GEOGRAFICHE NEL 2003 (milioni di euro)

SETTORI DI INTERVENTO	REGIONI										
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		TOTALE		
	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. Variazione % 03/02	
OPERE PUBBLICHE	75	18,2	246	18,2	77	29,3	800	41,9	1.198	30,4	18,0
ORD. UFFICI, AMMIN. GEN. E ORGANI	73	17,7	146	10,8	112	42,8	78	4,1	409	10,4	53,1
VIABILITA'	27	6,6	218	16,2	16	6,0	130	6,8	392	10,0	20,9
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	10	2,4	111	8,2	2	0,6	250	13,1	373	9,5	-8,4
DIFESA DELLA SALUTE	7	1,6	131	9,7	2	0,6	99	5,2	238	6,1	17,9
FORESTE	10	2,5	82	6,1	2	0,8	69	3,6	163	4,1	2,1
ISTRUZ. E DIRITTO ALLO STUDIO	16	4,0	97	7,2	—	—	33	1,7	147	3,7	-8,8
ORGANIZZAZIONE CULTURA	16	4,0	27	2,0	1	0,3	97	5,1	141	3,6	22,1
PROTEZIONE DELLA NATURA	23	5,7	20	1,5	9	3,6	82	4,3	135	3,4	0,6
ALTRI SETTORI	154	37,4	271	20,1	42	16,0	273	14,3	740	18,8	17,0
TOTALE GENERALE (*)	413	100,0	1.349	100,0	262	100,0	1.911	100,0	3.934	100,0	15,1

(*) Il totale degli investimenti delle Regioni è espresso in termini di Contabilità di Stato e pertanto non coincide con il totale riportato nella tab. IP.1 espresso in termini di Contabilità Nazionale.

Fonte: BILANCI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO.

lità delle Regioni: circa l'81% delle risorse risulta concentrato in nove settori, con quote di spesa che variano da poco più del 3,4% al 30,4% della spesa globale. In particolare i maggiori pagamenti si rilevano nel settore delle opere pubbliche (30,4% della spesa globale), che comprende, in prevalenza, opere idrauliche, opere di difesa del suolo ed ogni genere di opera pubblica che non sia specificamente allocabile nei restanti altri settori funzionali quali, ad esempio, la viabilità o gli acquedotti e fognature. Seguono, poi, il settore relativo all'ordinamento degli uffici, amministrazione generale ed organi (10,4% del totale), avente per oggetto gli studi per il programma economico regionale, la costruzione di uffici regionali, l'acquisto di attrezzature per ufficio e di automezzi, il settore della viabilità (10,0%) relativamente alla costruzione di strade, nonché il settore delle opere igienico sanitarie (9,5%), relativamente agli acquedotti, alle fognature, all'acquisto di automezzi per il trattamento dei rifiuti solidi, ai depuratori delle acque, agli inceneritori, ai macelli, ai cimiteri e allo smaltimento dei rifiuti. Su un livello più basso si collocano i rimanenti settori relativi alla difesa della salute (6,1%), alla forestazione, per opere di bonifica (4,1%) all'istruzione e diritto alla studio, per interventi di edilizia scolastica (3,7%), nonché quelli relativi all'organizzazione della cultura (3,6%) e alla protezione della natura (3,4%).

La destinazione della spesa nei diversi settori presenta una distribuzione notevolmente differenziata tra le Regioni appartenenti alle diverse aree geografiche.

Nelle Regioni del Nord-Ovest i pagamenti risultano più accentuati per i settori delle opere pubbliche (18,2% della quota), dell'ordinamento degli uffici, amministrazione generale e organi (17,7%), dell'orientamento e formazione professionale (10,8%) e delle spese non attribuite (10,3%), mentre nelle Regioni del Nord-Est il settore privilegiato risulta essere quello delle opere pubbliche (18,2%), seguito da quello della viabilità (16,2%), da quello riguardante l'ordinamento degli uffici (10,8%) e da quello relativo alla difesa della salute (9,7%). Nelle Regioni del Centro, invece, i pagamenti risultano maggiori nel settore dell'ordinamento degli uffici, amministrazione generale ed organi (42,8%) e in quello delle opere pubbliche (29,3% della quota); infine nelle Regioni del Mezzogiorno il settore delle opere pubbliche ha assorbito la quota prevalente (41,9%), seguito da quello delle opere igienico sanitarie (13,1%), da quello della viabilità (6,8%) e da quello relativo alla difesa della salute (5,2%).

Per quanto riguarda la facoltà concessa alle Regioni con la legge 120/1987 (art.10 comma 3) relativa ai danni del maltempo, di contrarre mutui per un totale di 76 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti, nel 2003 sono stati erogati mutui per circa 2 milioni, mentre, in merito alla facoltà accordata alle Regioni (art. 17 comma 38 legge 67/1988) di accedere al credito della Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione di opere di costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti di competenza non statale nonché delle relative opere di adduzione per complessivi 186 milioni, nel corso dell'anno sono stati erogati mutui per oltre 4 milioni.

Si rileva, infine, che in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni locali finanziati sul Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), nel 2003 sono stati effettuati pagamenti intorno ai 17 milioni, contro i 25 milioni del 2002, dei quali si stima che circa il 50% abbia interessato le Regioni.

Comuni e Province

Nel 2003 i pagamenti effettuati da Comuni e Province hanno raggiunto i 17.276 milioni, con un incremento dell'8,2% rispetto al 2002. Detta spesa è stata effettuata per l'83,5% dalle Amministrazioni comunali e per il restante 16,5% dalle Amministrazioni provinciali.

L'analisi per aree geografiche dei dati relativi al 2003, evidenzia che il volume di investimenti dei Comuni e delle Province nell'area settentrionale ha rappresentato il 51,4%, contro il 51,7% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente, il 18,5% ed il 30,1% delle erogazioni totali, contro il 18,5% ed il 29,8% del 2002.

I valori medi nazionali della spesa d'investimento pro-capite, si sono collocati intorno ai 263 euro per i Comuni ed ai 52 euro per le Province, fortemente differenziati a livello territoriale con valori che nel Nord-Ovest hanno toccato i 280 ed i 49 euro, nel Nord-Est i 352 ed i 57 euro, nel Centro i 252 ed i 50 euro, nel Mezzogiorno i 210 ed i 53 euro, rispettivamente per i Comuni e per le Province.

L'analisi regionalizzata degli investimenti conferma l'esistenza di una sostanziale regolarità territoriale nei comportamenti di spesa. Fra i comuni a più elevata spesa pro-capite si rilevano, infatti, quelli della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige con livelli di spesa rispettivamente di 1.363 e 1.042 euro e, fra quelli con spesa unitaria più bassa, quelli della Sicilia, Puglia, Lazio e Campania, con valori tra i 156 e i 216 euro.

Fra le province con i maggiori investimenti per abitante si trovano gli enti del Molise e dell'Umbria con livelli di spesa rispettivamente di 147 e 95 euro, mentre le più modeste attività d'investimento si registrano nel Lazio, Campania, Puglia e Lombardia con valori che oscillano fra 33 e 41 euro.

Per quanto concerne il finanziamento degli investimenti assicurato dal ricorso al credito, con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui, nel 2002 le concessioni di credito sono risultate pari a 4.862 milioni, con un calo del 14,0% rispetto ai valori dell'anno precedente. Tale diminuzione deriva sia dal più contenuto intervento della Cassa Depositi e Prestiti, le cui concessioni hanno raggiunto i 3.885 milioni (-13,0% rispetto all'anno precedente), sia dall'attività di intermediazione privata che ha diminuito per il secondo anno consecutivo il suo apporto creditizio (-25,9%).

L'arretramento complessivo deriva dalla diminuzione delle concessioni di mutui per opere pubbliche, con cali consistenti nei settori della viabilità e dei trasporti, dell'edilizia sociale, dell'edilizia pubblica, delle opere varie, nonché delle opere igienico sanitarie e delle opere marittime, a fronte di contenuti aumenti registrati dalle concessioni nei settori delle opere idriche, degli impianti ed attrezzature ricreative e dell'energia. Anche i mutui per altri scopi hanno registrato una flessione significativa.

Per quanto riguarda il 2003, sulla base dei dati della Cassa Depositi e Prestiti, il credito accordato dalla "Cassa" per spese di investimento a valere su fondi propri, ha raggiunto i 7.706 milioni, contro i 3.885 milioni del 2002, evidenziando un forte aumento del 98,3%. Al suo interno, i mutui ordinari concessi dall'Istituto sono ammontati a 5.793 milioni (+50,5%), mentre le concessioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto i 1.913 milioni (+120,6%). Il consistente aumento dei mutui concessi, nel 2003, è dovuto per quanto riguarda le norme speciali al notevole apporto creditizio, pari a 1.089 milioni contro i 57 milioni del-

Tabella IP. 5. – MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI NEGLI ANNI 1998-2002 PER SPESE DI INVESTIMENTO
(milioni di euro)

CATEGORIA DI OPERA	1998	1999	2000	2001	2002
Edilizia pubblica	643	570	576	490	402
% Cassa DD.PP.	76,0	69,0	80,4	92,0	91,4
Edilizia sociale	745	980	1.259	968	854
% Cassa DD.PP.	82,0	89,1	89,0	79,6	72,9
Impianti ed attrezz. ricreative	436	515	433	400	469
% Cassa DD.PP.	44,0	33,8	45,5	59,4	53,1
Opere igienico sanitarie	491	522	684	451	346
% Cassa DD.PP.	84,0	96,1	65,9	93,4	96,3
Opere idriche	108	149	124	93	96
% Cassa DD.PP.	93,0	95,8	94,3	97,6	92,9
Opere marittime	5	5	18	13	8
% Cassa DD.PP.	100,0	81,9	100,0	100,0	100,0
Viabilità e trasporti	1.463	1.843	1.478	1.474	1.312
% Cassa DD.PP.	84,0	64,0	85,6	79,1	89,8
Energia	127	119	115	127	132
% Cassa DD.PP.	93,0	94,1	93,5	96,5	91,8
Opere varie	678	798	1.019	1.140	869
% Cassa DD.PP.	79,0	79,5	65,1	78,1	77,0
Totale mutui opere pubbliche	4.696	5.502	5.706	5.156	4.488
% Cassa DD.PP.	79,0	73,0	77,1	80,7	81,0
Mutui per altri investimenti	440	437	616	495	374
% Cassa DD.PP.	39,7	57,2	37,4	61,0	65,9
Mutui degli Ist. previdenza (a)	—	—	—	—	—
TOTALE	5.136	5.939	6.322	5.651	4.862
% CASSA DD.PP.	75,3	71,8	73,3	79,0	79,9

a) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

l'anno precedente, nei trasporti rapidi di massa (legge 211/1992, art. 9) e, per quanto attiene i mutui ordinari, all'apporto creditizio nelle varie opere pubbliche e in particolare in quelle di viabilità e trasporti (1.852 milioni contro i 1.170 milioni del 2002).

Per quanto concerne le erogazioni, l'ammontare del credito erogato dalla "Cassa" è aumentato del 5,1%, passando dai 4.569 milioni del 2002 ai 4.802 milioni del 2003. Al suo interno i mutui ordinari erogati dall'Istituto sono ammontati a 4.000 milioni con un incremento dell'8,5% rispetto al 2002, mentre le erogazioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto gli 802 milioni, registrando una flessione del 9,1 per cento.

Per quanto attiene l'articolazione dei mutui ordinari per categorie di opere viene confermato, anche per il 2003, il tradizionale impegno nei settori della viabilità (strade, ponti ed altre opere), delle opere idriche e igienico-sanitarie, che insieme rappresentano circa il 53% del totale concesso ed il 50% di quello erogato.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di credito previste da norme speciali ed il loro stato di attivazione a tutto il 2003, le informazioni concernenti i principali programmi di investimento degli Enti locali, permettono di individuare gruppi di interventi omogenei per stato di attuazione.

Si evidenziano in particolare:

- Programmi maturi, in via di esaurimento, con quote elevatissime di credito concesso o erogato, rispetto all'autorizzato. Tra questi si rilevano i programmi relativi all'antiquamento (art. 4 legge 650/1979), quelli relativi a Roma capitale (legge 80/1991), quelli relativi alla sistemazione delle strade provinciali (legge 67/1988), quelli a favore delle province terremotate della Sicilia (legge 135/1997, art. 1/1 c.), della Campania e della Basilicata (legge 219/1981 e succ.), quelli relativi all'edilizia giudiziaria (legge 119/1981 e succ.), quelli relativi all'edilizia scolastica (legge 488/86 e succ.), quelli relativi ai danni del maltempo 1985 (legge 424/1985), quelli relativi all'energia calore (leggi 910/1986 e 308/1982), quelli aventi per oggetto l'edilizia abitativa (legge 25/1980 e succ.), nonché i progetti per la prevenzione degli incendi (legge 149/1987).

- Programmi in fase di realizzazione avanzata, con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato. Si trovano in questa fase i programmi relativi ai trasporti rapidi di massa (legge 211/1992 e succ.), quelli relativi alla metanizzazione dei Comuni montani del centro-nord (legge 68/1993), quelli aventi per oggetto il maltempo 1987 (legge 120/87), quelli relativi alle barriere architettoniche (legge 67/1988), quelli relativi alle avversità atmosferiche 1993-94-95-96 (legge 265/1995 e succ.), quelli relativi ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (leggi 65/1987 e 556/1988), nonché i progetti relativi alle aree a rischio ambientale e alla protezione dell'ambiente (leggi 67/1988 e 488/1986).

- Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso e erogato. Tra questi vanno segnalati i programmi connessi allo smaltimento rifiuti (legge 441/1987), quelli relativi alle metropolitane (legge 51/1982 e succ.), quelli relativi ai mondiali di calcio (legge 205/1989 e succ.), quelli relativi alla metanizzazione del Mezzogiorno (legge 784/1980 e succ.), nonché quelli relativi ai parcheggi (legge 122/1989).

- Programmi in fase di avvio con quote minime di credito concesso o erogato. Si trovano in questa fase i programmi relativi agli scarichi dei frantoi oleari (legge 119/1987), quelli rela-